

proposta

DOMENICA 22^a DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 17 - N° 865 - 29 AGOSTO 2004

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

TEL. 041 - 912943

L'AZIONE CATTOLICA ITALIANA SI DA APPUNTAMENTO A LORETO, DOMENICA 5 SETTEMBRE, PER UN PELLEGRINAGGIO ASSIEME AL PAPA. ECCO COME UNA GIOVANE DI AC DELLA NOSTRA PARROCCHIA VIVE QUESTI GIORNI DI ATTESA DEL PELLEGRINAGGIO E DEL NUOVO ANNO PASTORALE...

AGOSTO 2004

APPUNTI DI FERRAGOSTO

Una luminosità nuova, in questa strana estate, mi ha colto.

Fatti dolorosi l'hanno segnata, tanto che ad un certo punto ho chiesto alla Madonna della Misericordia di allargare il suo mantello e muoversi a compassione.

Quando una famiglia viene colpita duramente dalla malattia e dalla morte, pur partecipando con tutta l'umanità di cui siamo capaci, c'è una resistenza in noi -forse un istinto di sopravvivenza- che ci fa spostare l'attenzione, che ci fa considerare il presente doloroso e inaspettato come una cosa da rimuovere, da non vedere.

Come a dire: la vita non è qui, a piangere durante un funerale. Non è qui, a lasciarsi scuotere nel profondo, non è qui, tra singulti e tristi processioni.

La vita sembra piuttosto collocarsi nei sogni di affermazione personale e di successo... o nella realtà di progetti e obiettivi da perseguire senza tregua e possibilmente senza soste forzate.

La sofferenza non disturba solo perché fa male, ma anche perché richiede tempo, ci toglie il potere di gestire il tempo, i ritmi della veglia e del sonno...

Poi, durante i lunghi pomeriggi d'estate, un'ulteriore consapevolezza: che la vita ve-

ra sia anche qui, in questo presente che si spalanca a situazioni che non possiamo controllare; in questa mano che accarezza il volto dell'amico; in questo velo che sale agli occhi ripensando alle parole di chi abbiamo amato; in questo dolore che non ci abbandona; in tutte quelle ore in cui "non c'è niente da fare" e in cui gli impegni non sono più una scusa o un'oggettiva necessità.

In certi momenti non c'è altro compito che restare. E ascoltare. E invocare l'Amato perché venga presto.

Ci sono dei tempi regalati che vorremmo ancora testardamente sfruttare, riempire e razionalmente organizzare. Invece, esiste anche il tempo per lasciarsi amare.

L'estate, con i suoi bianchi e meridiani silenzi, rappresenta il tempo segreto e unificato del cuore che conosce l'eternità, che conosce la gratuità della festa.

Forse la vita andrebbe vissuta a partire proprio dall'estate, a partire dall'apice assoluto che dà ad ogni foglia il suo colore, ad ogni frutto la sua pienezza e ad ogni tempo una dilatazione infinita. Come sa bene la "donna vestita di sole", Maria, per la quale la vita umana e la vita eterna sono diventate un percorso unico, privo di scissioni.

Vorrei andare a Loreto e cominciare l'anno pastorale e di lavoro che ci attende con questi atteggiamenti interiori. Si può rimanere nell'estate anche nel turbine degli appuntamenti. Si può rimanere nell'ascolto anche quando siamo costretti a parlare. Si può riempire l'agenda di segni e trovare comunque un tempo adeguato e "libero" per i volti del prossimo. In un mondo congestionato si possono ancora raccontare storie di fede, di contemplazione e di umana presenza.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (30 AGOSTO – 5 SETTEMBRE 2004)

Lunedì 30 Agosto:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Ivancich 40 – 55

Martedì 31 Agosto:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Ivancich e S. Sofia

Mercoledì 1 Settembre:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. S. Caterina 20 – 49

Ore 20,45: Primo incontro in preparazione ai battesimi di Settembre

Giovedì 2 Settembre:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. S. Caterina 1-13
3 S. Margarita 1 – 9

Venerdì 3 Settembre:

In mattinata verrà portata la comunione agli anziani e agli ammalati

Sabato 4 Settembre:

Sabato pomeriggio e Domenica il parroco sarà assente perché parteciperà al pellegrinaggio dell'IAC a LORETO
Pomeriggio: CONFESSIONI

UN GIOVANE SALUTA DON GIANNI

Seduto in poltrona, ascoltando una musica da film, una di quelle musiche che ti riassumono tutte le immagini appena viste. Sono tanti i flash che mi passano per la testa e tanti saranno quelli che mi verranno in mente nei prossimi giorni. A cominciare dal momento in cui sei arrivato, in cui ti sforzavi di apparire felice anche se non lo eri affatto, dopo aver lasciato la parrocchia di Sant'Antonio del Lido, alla quale eri e sei ancor'oggi tanto legato.

Hai affrontato con coraggio il confronto con il tuo predecessore, don Andrea Volpato, che tutti qui a Chirignago considerano il "primo cappellano dell'era moderna", senza volerlo in alcun modo imitare ma presentandoti secondo il tuo modo d'essere, com'era giusto che fosse. Nei primi tempi avevi paura di legare con questa Comunità di Chirignago, forse per paura di dover interrompere un'altra volta i contatti e prevenire così la tristezza di un ulteriore eventuale distacco. O forse era semplicemente l'enorme mole di lavoro che ti spaventava. Nelle prime settimane eri come "un gatto messo in lavatrice con la centrifuga". Non dev'essere stato facile, lo ammettiamo.

Abbiamo subito festeggiato insieme i tuoi trent'anni con una festicciola improvvisata al gruppo di catechismo. Abbiamo scherzato sulla tua difficoltà a ricordare i nomi di tutti (e ancora adesso...). Siamo andati assieme alla Giornata Mondiale della Gioventù, a Roma, nell'anno del Giubileo. Siamo cresciuti assieme a te, nella fede e anche umanamente. Quando sei arrivato eravamo dei ragazzini, mentre oggi siamo uomini e donne. Ci mancherai, don Gianni. Ci mancheranno le tue sparate senza senso, quelle che lasciano tutti a bocca aper-

ta. Ci mancherà la tua competenza tecnologica, che ha fatto sì che la nostra parrocchia avesse un sito Internet e che il Coro dei Giovani avesse gli spartiti stampati al computer, anziché scritti a mano dal sottoscritto (tanto per dirne due). Ci mancheranno le tue prediche concise ma efficaci, spesso acute e taglienti come una lama. Ci mancheranno i tuoi lunghi silenzi durante la Confessione. Ci mancheranno i tuoi "panettoni pasquali" e le grappette in canonica (ormai don Roberto l'avrà capito...).

Ci hai accettato per quello che siamo. Hai accettato i nostri scherzi, compresa quella volta che ti sei ritrovato una gallina che ti dormiva nella tenda, o quando i ragazzi ti hanno riempito d'acqua e sale il loculo di Caracoi. Hai sopportato le nostre presunzioni, anche quando, pur avendo ragione, venivi tacciato per il semplice fatto di essere il prete. Ti sei inserito nella nostra vita sociale, venendo insieme a noi al pub a bere una camomilla (!), o anche semplicemente venendo a fare la spesa o a mangiare fuori in compagnia. Ti sei sempre dato da fare, anche troppo. Non ci hai mai fatto pesare alcunché, nemmeno la stanchezza, che in diversi momenti dev'esser stata insopportabile.

Non ti preoccupare per noi e per il nostro futuro. Continueremo a camminare nella strada che tu ci hai aiutato a percorrere. Per fortuna ci resta un altro cappellano, e che cappellano! Per noi il distacco sarà più dolce, avendo avuto modo di conoscere don Andrea in questi mesi. Per te invece sarà dura dover ricominciare tutto daccapo e da parroco, senza conoscere nessuno, in un momento come questo, preoccupato come sei per la salute del papà.

L'augurio che ti facciamo è che tu possa vedere i frutti del tuo lavoro di sacerdote e di parroco. Credo che non ci sia soddisfazione più grande di vedere ripagata la propria fatica. Ti auguriamo anche di saper sempre cogliere i segni che il Signore dissemina nella vita di tutti i giorni. E ti raccomandiamo una cosa: non perdere mai l'entusiasmo, la frizzante vitalità, la vulcanica energia che ti hanno contraddistinto in questi sette anni.

E se in futuro vorrai passare a trovarci, non farti scrupoli inutili. Vieni. Troverai sempre le porte aperte. Non ti dimenticheremo. L'amicizia in Cristo, come dice il Patriarca Angelo, è più forte della parentela di sangue. Che San Giorgio e San Lorenzo Giustiniani proteggano te e la tua famiglia. Con affetto e riconoscenza

Fabio

P.S. In fin dei conti sei ad un tiro di schioppo! Se hai bisogno di qualcosa (o se ne abbiamo bisogno noi) non ci vuole tanto ad incontrarsi...

RICORDIAMO ALLE CATECHISTE CHE NEI GIORNI 6 – 7 – 8 DI SETTEMBRE CI SARANNO LE TRADIZIONALI GIORNATE CATECHISTICHE DIOCESANE, ALLE QUALI INTERVERRÀ IN VESTE DI ESPERTO, NEL GIORNO DI LUNEDÌ 6 ANCHE IL PARROCO. IN QUESTI GIORNI ARRIVERÀ LORO UNA LETTERA CON TUTTI I DETTAGLI, MA INTANTO, CHE SI TENGANO LIBERE.